



R

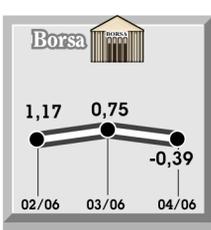
L'ECONOMIA

l'Unità 15

Venerdì 5 giugno 1998

Farmaceutici Via libera a Fidia Finanziaria

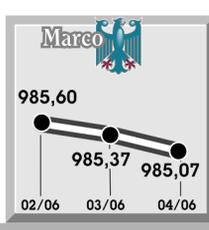
Via libera all'acquisizione di Fidia da parte della cordata Efibanca-Bnl, Prochimica e Fidia Finanziaria. Il ministero dell'Industria ha infatti autorizzato la presentazione al tribunale di Padova della loro proposta di concordato per l'azienda di Abano Terme.



MERCATI	
BORSA	
MIB	1.425 -0,42
MIBTEL	23.921 -0,39
MIB 30	35.014 -0,34
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
FIN DIVER	+4,39
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
SERV FIN	-3,25
TITOLO MIGLIORE	
BINDA	+10,59

TITOLO PEGGIORE		LOCAT	
		-6,52	
BOT RENDIMENTI NETTI			
3 MESI	5,05		
6 MESI	4,88		
1 ANNO	4,63		
CAMBI			
DOLLARO	1.744,85	-2,70	
MARCO	985,07	-0,30	
YEN	12,612	-0,07	

STERLINA	2.870,80	+13,21
FRANCO FR.	293,76	-0,09
FRANCO SV.	1.183,35	-0,63
FONDI INDICI VARIAZIONI		
AZIONARI ITALIANI	+0,89	
AZIONARI ESTERI	-0,30	
BILANCIATI ITALIANI	+0,44	
BILANCIATI ESTERI	-0,17	
OBBLIGAZ. ITALIANI	+0,04	
OBBLIGAZ. ESTERI	+0,04	



«Cartelle pazze» Proroga scadenze al 18 luglio

Nuova proroga dei versamenti delle imposte per i contribuenti coinvolti nella vicenda delle «cartelle impazzite»: il ministero delle Finanze ha annunciato ieri che i pagamenti potranno essere effettuati fino al 18 luglio senza incorrere in sanzioni né in interessi di mora.



DALL'INVIATO

LUSSEMBURGO. Il più contento è apparso Dominique Strauss-Kahn, il ministro francese delle Finanze. La «sua» creatura, quel contestatissimo «Euro-11», cioè l'organismo informale che raggruppa i Paesi che hanno adottato la moneta unica ai primi dello scorso maggio, era lì, appena nata, nel castello di Sennigen, a pochi chilometri dalla città di Lussemburgo. Una creatura ancora illegittima, del tutto informale, ma che si affermerà, passo dopo passo, come un'«entità indispensabile al buon funzionamento dell'unione monetaria». Il più apprensivo è sembrato il commissario De Silguy il quale ha illustrato un rapporto con il quale ha consigliato i governi a «non rallentare gli sforzi» per il risanamento, a «non aumentare le spese» perché bisognerà «trovare dei margini di bilancio per fronteggiare un'eventuale inversione di rotta della congiuntura». I ministri dell'euro sono stati invitati a considerare la possibilità di portare il deficit all'1,5% del Pil nel 1999 per mettersi al riparo da sorprese che il Patto di stabilità potrebbe far pagare salato con le sue regole ferree.

Dopo la nascita dell'euro e della Banca centrale europea riecco, tutto intero, il nodo vero del confronto

Stamane si riunisce l'Ecofin. Sulla disoccupazione il ministro Treu ha difeso le misure del governo

«Euro-11», De Silguy invita alla sobrietà «Nel '99 il deficit deve scendere all'1,5%»

Strauss Kahn allarmato: «L'inflazione sta tornando a crescere»

politico-economico dentro l'Unione e, soprattutto, dentro l'unione monetaria. La Francia, dopo aver strappato lo scorso dicembre l'impegno a mettere in piedi il «Consiglio dell'euro», ha rilanciato ieri la propria battaglia per l'affermazione di un'istituzione che sia in grado di «dialogare» con l'indipendentissima Banca di Francoforte, evitando di lasciare la politica economica europea in balia del «pilota automatico» impersonato da Wim Duisenberg, dal direttore e dal consiglio dei governatori delle banche centrali riuniti nella città tedesca.

L'«Euro-11» ha inaugurato ieri sera i suoi lavori con una lunga riunione, o meglio con una cena di lavoro che doveva durare due ore ma che si è prolungata per quasi il doppio del tempo. L'incontro degli undici ministri delle finanze della zona-euro (per l'Italia ha partecipato Carlo Azeglio Ciampi accompagnato dal direttore generale del Tesoro, Mario Draghi) ha preceduto la seduta normale dell'Ecofin che si svolgerà stamane negli edifici europei del Granducato. Se l'«Euro-11» è stato presieduto dal ministro austriaco, Rudolf Edingler, l'Ecofin di oggi tornerà a discutere sotto la presidenza britannica di Gordon Brown dei grandi orientamenti di politica economica per i prossimi anni, delle proposte

Bce: a Padoa-Schioppa esteri e pagamenti

ROMA. Il comitato esecutivo della Bce (banca centrale europea), con la sua prima nota ufficiale, ha comunicato la suddivisione delle deleghe all'interno del board stesso. A Tommaso Padoa-Schioppa andrà, come previsto, la



comitato esecutivo, del consiglio dei governatori e del consiglio generale della Bce.

responsabilità delle relazioni europee e internazionali, dei sistemi di pagamento e della supervisione. Al tedesco Otmär Issing è andata invece la delega per le materie economiche e la ricerca. La suddivisione delle deleghe all'interno del comitato esecutivo è stata concordata in occasione della prima riunione del board, tenuta il 2 giugno a Francoforte sotto la presidenza di Wim Duisenberg.

Oltre agli incarichi previsti dallo statuto di presidente del consiglio generale della Bce.

R.E.

del commissario Mario Monti sulla tassazione dei redditi da capitale, i piani nazionali del lavoro che saranno presentati all'imminente summit di Cardiff.

Ieri sera la riunione informale (Brown, ministro di un Paese che non aderisce all'euro, è stato ammesso solo alla discussione preliminare per riguardo al suo ruolo di presidente di turno) ha discusso a lungo su come organizzare i propri lavori. Un passaggio non privo d'importanza visto anche il biglietto da visita presentato da Dominique Strauss-Kahn in un articolo scritto per «La Tribune» nel quale ha affermato, con fermezza, che accanto alla Banca centrale è opportuno che «si affermi un polo di politica economica». La Germania, al contrario, vorrebbe che l'«Euro-11», che si riunirà una volta al mese, rimanesse un luogo di scambio d'idee senza alcun altro impegno, fermo restando che le decisioni saranno sempre competenza esclusiva dell'Ecofin regolare.

Il ministro Strauss-Kahn ha gettato l'allarme, ieri, sul pericolo di una ripresa dell'inflazione in alcuni Paesi dell'euro mentre in altri la ripresa tarda ad affermarsi. Che succederà? «La politica monetaria - ha avvertito il ministro francese - dovrà sce-

gliere, bisognerà combinare le politiche di bilancio nazionali, ed è consigliabile che siano restrittive laddove la minaccia inflazionistica è presente, con una politica monetaria comune che, si spera, sarà accompagnata da sviluppo e ripresa».

I piani nazionali per il lavoro ieri sono stati approvati dai ministri del Lavoro, egualmente riuniti a Lussemburgo. L'obiettivo è di unificare gli sforzi dei Quindici per ridurre il forte tasso di disoccupazione dell'Unione.

Il ministro italiano, Tiziano Treu, ha difeso la validità del programma del governo italiano ma ha ricordato che il problema più grave è la disoccupazione nel Mezzogiorno che ha bisogno di tempo per essere debitamente fronteggiata e ridotta. Il ministro ha fatto presente che i disoccupati di lunga durata (oltre un anno senza lavoro) sono il 3% al nord, il 6% al nord ed oltre il 18% al sud. «Nel Mezzogiorno - ha sottolineato Treu - esiste un deficit infrastrutturale storico, il mercato del lavoro è molto debole e ci sono, poi, problemi di controllo del territorio nei confronti della criminalità. Gli strumenti del governo sono validi ma non si risolverà tutto in un giorno».

Sergio Sergi

Gran Bretagna Il tasso di sconto sale al 7.50%

LONDRA. Il comitato monetario della Banca d'Inghilterra ha annunciato ieri un aumento di un quarto di punto al 7,50% del tasso d'intervento, che viene usato al posto del t.u.s. La decisione ha colto di sorpresa i mercati britannici che invece si attendevano un mantenimento del saggio al 7,25%, livello a cui si trovava dallo scorso novembre. La Banca d'Inghilterra ha motivato la decisione dell'aumento del tasso con l'aumento troppo elevato dei salari nel settore privato e ha anche indicato che la domanda interna deve diminuire ulteriormente per ridurre i rischi di inflazione.

Lavoro interinale, più di un milione gli occupati

Il rapporto Cnel traccia un bilancio della 196, il 50% dei posti in Lombardia

ROMA. Sono 1.257.197 le persone coinvolte, ad oggi, nelle forme di impiego flessibili previste dal Pacchetto Treu, ovvero la legge 196 del 1997. A tracciare un primo bilancio dello stato di attuazione della legge, a 10 mesi dalla sua emanazione, è il Cnel in un documento di monitoraggio presentato ieri. Il risultato più rilevante - sottolinea il Cnel - è l'avvio del lavoro interinale. A fine aprile risultavano infatti autorizzate 27 società di fornitura di lavoro temporaneo, con circa 160 sedi, anche se distribuite con grande prevalenza al centro (35,3%) e al nord (50,7%). Sono circa 2.200 i lavoratori interinali avviati, il 50% dei quali risiede in Lombardia. Il rischio maggiore, dunque, è che questa forma di lavoro finisca per interessare soprattutto le Regioni dove minore è la percentuale di disoccupazione.

Il secondo traguardo raggiunto è l'attuazione del Piano straordinario di lavori di pubblica utilità e

Borse lavoro per i giovani innocuati al Sud: circa 60.000 le persone ad oggi coinvolte, mentre ne mancano all'appello oltre 35.000, di cui 10.000 per i lpu (lavori di pubblica utilità) e le rimanenti per le borse di lavoro. Ma i risultati non finiscono qui: sono 264.405 i contratti di formazione e lavoro e 393.138 quelli di apprendistato. Nel '97 si contano inoltre 419.818 contratti di part-time. Ancora pochi, invece, i dati relativi alle misure per l'occupazione nel campo della ricerca. C'è comunque da rilevare che l'elevato numero di domande presentate per l'assunzione di ricercatori da parte di piccole e medie imprese ha esaurito le risorse predisposte dopo appena 3 settimane dall'apertura dei termini. Le domande possono essere comunque presentate fino al 30 settembre '98.

Non è stata invece ancora attuata la legge per i contratti di riassetto retributivo (per l'emersione del lavoro nero) e non sono

decollati neppure i contratti di tirocinio. È comunque ancora troppo presto per «tirare le somme», avverte il Cnel: gli effetti positivi dei provvedimenti di flessibilità del pacchetto Treu potranno infatti concretizzarsi in un tempo non inferiore a 5 anni.

Al seminario è intervenuto, tra gli altri, anche il consigliere del ministro del Lavoro Treu, Luciano Forlani, il quale ha affermato che «l'Italia ha una «cassetta degli attrezzi» dal punto di vista della strumentazione per le politiche del lavoro assolutamente confrontabile con gli altri paesi, il problema - ha detto - è renderla operativa». Riferendosi poi al «Piano d'azione per l'occupazione» - messo a punto dal governo in linea con gli impegni del vertice europeo di Lussemburgo - Forlani ne ha sottolineato l'importanza per l'accesso alle risorse comunitarie, «fondamentali - ha concluso - considerando che in futuro saranno sempre minori le risorse finanziarie interne».



Il ministro del Lavoro Tiziano Treu

Andrea Cerase

DO L'OTTO PER MILLE ALLA CHIESA VALDESE

Perché sono una donna e in un mondo ancora dominato dagli uomini dovrei essere considerata una santa.

Perché nel 1988 le Chiese Evangeliche Valdesi e Metodiste, insieme alle Chiese Protestanti di tutto il mondo, hanno indetto un decennio di solidarietà nei confronti delle donne; dieci anni per analizzare e denunciare i meccanismi culturali, politici e economici che hanno soffocato la libertà e i diritti di milioni di donne, e per valorizzarne il ruolo nella società, nel mondo del lavoro e nelle chiese.

Do l'otto per mille del reddito IRPEF alla Chiesa Valdese

PERCHÉ

SONO UNA SANTA.

perché ha fatto della tolleranza, della convivenza

tra etnie, fedi e culture diverse un principio per il quale vale la pena vivere e lavorare. Perché so che verrà investito in ospedali, scuole, case per anziani, in attività e centri culturali e non in chiese e spese di culto.

Do l'otto per mille alla Chiesa Valdese per un'ottima ragione: sono una donna.

www.chiesavalde.org

CHIESA EVANGELICA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESE
VIA FIRENZE 38, 00184 ROMA
TEL. 06/4745537
FAX 06/47885308

CHIUNQUE VOGLIA CONOSCERE IL MISTERO O AVERE INFORMAZIONI PUÒ DESTINARLE PUÒ SCRIVERE O TELEFONARCI. SAREMO FELICI DI RISPONDERVI.